

Racconti mediterranei in jazz

Incroci tra jazz, musica popolare e racconti del Mediterraneo

Incontro 4: Il Mare Nostrum

*La musica è l'unica arte che ci insegna a respirare insieme
e... la cosa più importante: ascoltare.
(Ezio Bosso)*



Paco de Lucia



Mare Nostrum trio: Galliano, Fresu, Lundgren

Racconti mediterranei in jazz

Programma del corso

- ❑ Il Mediterraneo: mare di storie, popoli, viaggi e suoni
 - La musica araba e il suono ipnotico dell'oud, le suggestioni dal Sudafrica, i ritmi balcanici
- ❑ Passaggio a Sud-Ovest: la ricerca delle radici popolari italiane
 - Sicilia e Napoli
 - Sardegna
- ❑ **Il Mare Nostrum**
- ❑ Racconti Mediterranei e paesaggi sonori
 - Pieranunzi, Trovesi, Coscia

Dalla Spagna, il flamenco medi-jazz di Paco de Lucia

Paco de Lucía (Francisco Sánchez Gómez, 21/12/1947–05/02/2014), è stato un chitarrista, compositore, produttore discografico e attore spagnolo, considerato uno dei più grandi ed influenti chitarristi della storia della musica.

È intrinsecamente legato alla musica del Mediterraneo non solo per essere cresciuto ad Algeciras, crocevia e luogo di scambio di culture tra Mediterraneo e Atlantico che ha profondamente influenzato la sua musica, ma soprattutto per aver fuso il flamenco con influenze globali, creando un sound che evoca le diverse sponde del mare, evidenziato nel suo celebre brano *Entre dos aguas*. Questa esperienza di dialogo tra continenti diversi viene resa dall'incontro tra flamenco e rumba, ritmica del Centramerica suonata con bonghi, che aggiunge vibrazioni al suono andaluso.

L'innovazione principale di Paco de Lucia è stata la sua interpretazione, che unisce una tecnica sopraffina alla capacità di sviluppare lunghe improvvisazioni, che fanno viaggiare la mente e l'anima. E lo stile austero, solenne tipico della tradizione del flamenco si stempera, confluenndo in ritmi trascinanti che ispirano la danza.

Da un punto di vista stilistico, grazie anche alle collaborazioni con Al di Meola, come *Mediterranean Sundance*, Paco de Lucia ha introdotto nel flamenco con un tocco rivoluzionario elementi di jazz, musica classica, ritmi latini e atmosfere di tutto il bacino mediterraneo, per creare un linguaggio universale. Il *medi-jazz*, così lo chiamano alcuni critici musicali, lo ha reso un'icona della fusione musicale del Mare Nostrum.

La trasformazione del flamenco da musica locale a linguaggio globale è avvenuta rispettando le radici andaluse ma aprendosi al mondo: e il Mediterraneo è stato la culla e l'ispirazione per questa visione. La sua musica, ritmica e melodica, cattura lo spirito e la passione del Sud del mondo, collegando spiritualmente le diverse coste mediterranee attraverso il suono magico della sua chitarra.

Andrea Motis, voce e sassofono della Spagna di oggi

Andrea Motis (Barcellona, 9 maggio 1995) è una giovanissima cantante, trombettista e sassofonista spagnola, nota per le sue performance emozionanti e il suo repertorio multilingue (catalano, spagnolo, portoghese e inglese), che ha conquistato la critica internazionale grazie ad una splendida voce, spesso paragonata a quella di Norah Jones.

Dall'età di 7 anni si è formata musicalmente alla tromba e poi al sassofono nella scuola di musica di Sant Andreu, un sobborgo di Barcellona e nel 2007 ha iniziato a collaborare con la Sant Andreu Jazz Band, guidata dal musicista Joan Chamorro. Fin dall'inizio della sua carriera, Andrea Motis ha collaborato a stretto contatto anche con il chitarrista Josep Traver, con il quale ha subito trovato un profondo legame musicale.

Nel 2010, a soli 15 anni ha registrato come cantante solista l'album di standard jazz intitolato *Joan Chamorro presenta Andrea Motis*. Si è esibita al festival jazz di Barcellona 2012 insieme a Quincy Jones, e nel 2013 con Scott Hamilton, Chamorro e il suo quartetto (*Live at Jamboree, Barcelona*). Nel corso della sua carriera ha collaborato con altri artisti famosi, quali Yo Yo Ma, Omara Portuondo, Milton Nascimento e Gil Goldstein, tenendo concerti in tutto il mondo. Nel 2017 per Impulse pubblica l'album *Emotional Dance*, seguito da *Do outro lado do azul* (Verve) e nel 2021 da *Colors and shadows*, registrato con la WDR Big Band.

Nel 2022 Motis intraprende la strada dell'electric jazz, del neo-soul e del funk, con l'album *Loopholes*, nato dal gruppo formato da: Christoph Mallinger (g, vl, mdl), Big Yuki (p), Steph Kondert (cb), Gregory Hutchinson (dr) e Zé Luis Nascimento (perc).

Il suo ultimo lavoro discografico, intitolato *Febrero*, è realizzato insieme all'ensemble classico cileno Camerata Papageno e a Mallinger e comprende brani standard jazz e della tradizione latino-americana.

Renaud Garcia-Fons, il viaggiatore musicale

Renaud Garcia-Fons (Parigi, 1962), contrabbassista e compositore francese, incarna la figura del viaggiatore musicale tra jazz, musica classica e world music. Solista virtuoso, definito il *Niccolò Paganini* del contrabbasso, è uno dei leader mondiali di riferimento e forte innovatore, anche grazie all'uso di uno strumento speciale a cinque corde.

Dopo gli studi accademici, perfeziona con il grande François Rabbath e a 21 anni consegue il diploma di insegnante. Fondendo influenze orientali e occidentali in equilibrio perfetto, Garcia-Fons definisce uno stile inimitabile, riconoscibile al primo ascolto. Nel corso degli anni, ha costruito una carriera impressionante, punteggiata da album acclamati nei circoli jazz e world music. Tra i suoi lavori più importanti: *Oriental Bass* (1997), *Linea Del Sur* (2010), *Méditerranées* (2012), *Farangi* (2019), *Le Souffle des Cordes* (2021), *Cinematic Double Bass*, *Music for Imaginary Films* (2023) e l'album *Blue Maqam* (2024), un concept che tesse legami armoniosi tra musiche d'Oriente e Occidente.

Garcia-Fons si è distinto anche per le collaborazioni con diverse orchestre prestigiose, quali l'Orchestre des Contrebasses e l'Orchestre National de Jazz (dir. Claude Barthélemy). Ha suonato con artisti leggendari come *Nguyen Lê*, *Sylvain Luc*, *Paquito D'Rivera*, *Michel Portal*, *Hamilton de Hollanda* e *Didier Lockwood*. Nell'ambito del flamenco ha lavorato con David Peña Dorantes, Esperanza Fernández, Pedro Soler e Carmen Linares, mentre nell'ambito world music, ha collaborato con Paul Simon, Dhafer Youssef, Kudsi Erguner. Ha composto numerose opere per il cinema, la TV, per il teatro e anche per ensemble.

L'album *Méditerranées* del 2012 è un viaggio musicale che inizia all'estremità meridionale della Spagna, prosegue lungo le coste del Mediterraneo fino a raggiungere il Bosforo e poi svolta a sud, lungo il lato nordafricano. Ogni composizione, inizia con una melodia semplice, a volte solenne, a volte gioiosa, danzabile o meditativa, ogni volta con l'idea di evocare un'emozione, un profumo o un'atmosfera. Questo viaggio è un'esplorazione della catena che collega Oriente e Occidente, nel senso della lingua dimenticata *Aljamiado*, a cui è dedicato il primo brano (*Fortaleza*).

Il Mare Nostrum di Fresu/Lundgren/Galliano

Il *Mare Nostrum*, è un mare di storia, popoli e suoni. Il patrimonio immenso delle sue musiche si sviluppa lungo i secoli assorbendo incontri, scontri e influenze tra popoli, viaggi avventurosi di marinai e mercanti, pellegrini e guerrieri. Una sedimentazione di lingue, usanze, suoni e colori durata millenni, un substrato comune a tutte le regioni bagnate da questo mare. Nel suo bacino da sempre la musica è simbolo di dialogo.

Rimane unico nel suo genere il progetto lanciato dallo straordinario trio formato da *Richard Galliano* (acc, fis), di origini italiane ma cresciuto nel sud della Francia, *Jan Lundgren* (p), svedese e *Paolo Fresu* (tp, flg), sardo. Una line-up decisamente inusuale e coraggiosa, per la quale i musicisti si sono sottoposti a un processo di crescita spontanea. Il primo album del trio, intitolato proprio *Mare Nostrum*, è stato inciso in Italia e pubblicato dalla ACT nel 2007. Contiene 15 composizioni, in maggioranza dei tre co-firmatari del disco (*Title track, Que reste-t-il de nos amours?*), ma anche omaggi a Vinicius De Moraes, a Trenet, all'impressionismo di Ravel: un progetto affascinante, dalle atmosfere introspettive, essenziali e limpide, sommesse, dove i linguaggi jazz, tango argentino, musica brasiliana, tradizione popolare francese e svedese si intrecciano e fanno di *Mare Nostrum* un capolavoro di grande coinvolgimento emotivo e di altissima qualità artistica.

Il trio torna in sala di incisione nove anni dopo, questa volta in Francia, con *Mare Nostrum II (2016)* che esplora le tradizioni musicali dei rispettivi Paesi d'origine (*Gnossienne N.1, Sì dolce è il tormento*) e conferisce al mare il significato di una presenza costante, una sorgente di ispirazione e punto di partenza di ogni viaggio e incontro.

Nel 2019, il trio incide in Svezia *Mare Nostrum III*, nel quale si confermano dinamiche soffuse, ritmi lenti, note lunghe a netto privilegio della melodia, in una sintesi perfetta di suoni e colori. I brani originali del disco portano l'ascoltatore per le strade di Parigi, a navigare affacciati lungo i fiordi scandinavi o costeggiando le rive del Mediterraneo, sino ad arrivare a sentire gli echi di New Orleans.

Il Mare Nostrum di Fresu/Lundgren/Galliano

Sono presenti anche scelte di repertorio, una dichiarazione d'amore per melodie indimenticabili, come *The Windmills of Your Mind* di Michel Legrand e *I' te vurria vasà* di Eduardo Di Capua.

Il quarto capitolo del progetto, *Mare Nostrum IV*, è inciso ancora in Francia e pubblicato nel 2024: l'album esalta ancor di più l'interplay e l'affinità tra i tre musicisti, attraverso narrazioni musicali dal Nord al Sud del continente europeo, un perfetto ibrido tra la sensibilità europea e l'idioma jazz e consacra questo trio come una delle formazioni di punta del «Sound of Europe». Spiccano tra gli altri un interessante arrangiamento de *La Vie En Rose* di Galliano e il brano originale di Fresu, *Hope*.

«In Mare Nostrum IV, i dodici brani che Fresu, Galliano e Lundgren hanno scritto o arrangiato l'uno per l'altro sono incantevoli miniature cinematografiche di malinconia nordica e calore mediterraneo. È un mare di sonorità, un'utopia di bellezza in cui le persone conoscono nel profondo ciò che le unisce. E questo, nei nostri tempi incerti, è qualcosa di più prezioso di quanto non lo sia mai stato prima». *(dalla presentazione di Mare Nostrum IV, Act Records)*

Suggerimenti per una playlist (1)

Entre Dos Aguas 1976, di P. De Lucia, da *Live TVE*, con: Paco De Lucia (g), Pepe «Ebano» (perc).

Il Confinio 2010, di R.Garcia Fons, da *Méditerranées*: D.Venitucci, B. Sansalone, H. Tournier, K. Ruiz, B. Caillat

Jazz Méditerranée 2000, di Biolay/Zeidel, *Chambre avec vue*: H.Salvador (voc), A.Ceccarelli (dr), D.Cravic (g), L.Vernery (cb)

Ballet Flamenco Andalucia 2016, tradiz., da *Flamenco Festival at NY Center, 2016*

Mediterraneo 2019, di J.M.Serrat, *Do outro lado do azul*: A.Motis (voc, tp), I.Terraza (p), J.Chamoro (cb), C.Mallinger (vl), E.Pi (dr)

Mediterranean Sundance, di Al di Meola, da *Live WDR 2011*, con P. De Lucia (g), Al di Meola (g)

Fortaleza 2010, di R. Garcia Fons, da *Méditerranées*: R. G. Fons, D. Venitucci, B. Sansalone, H. Tournier, K. Ruiz, B. Caillat

Sylvains d'Orient 2019, di R.G. Fons, da *Farangi*, con R.Garcia Fons (cb) e Claire Antonini (lut)

My Baby Just Cares For Me 2013, di Donaldson/Khan, *Live Barcelona*: A.Motis, I.Terraza, J.Chamoro, S.Hamilton (sax), E.Pi

Mare Nostrum 2007, di J. Lundgren, da *Mare Nostrum*, con: J. Lundgren (p), R. Galliano (acc, bdn, acc^{ina}), P. Fresu (tp, flg)

Que reste-t-il de nos amours? 2007, di C.Trénet arr. Galliano, da *Mare Nostrum*: formazione come sopra

Apnea 2016, di P. Fresu, da *Mare Nostrum II*, con : formazione c.s.

Gnossienne N.1 2016, di E. Satie, arr. Galliano, da *Mare Nostrum II*: formazione c.s.

Sì dolce è il tormento 2016, di C. Monteverdi, arr. Fresu, da *Mare Nostrum II* : formazione c.s.

L.O.V.E. 2019, di N.K. Cole, da *Festival Jazz Barcelona 2022*, con Andrea Motis (voc, tp) e Ignasi Terraza (p)

Suggerimenti per una playlist (2)

The Windmills of your Mind 2019, di M. Legrand, da *Live Jazz Baltica 2019*: formazione c.s.

Io te vurria vasà 2019, di Di Capua/ V. Russo, da *Mare Nostrum III*: formazione c.s.

La vie en rose 2024, di E. Piaf, da *Mare Nostrum IV*: formazione c.s.

Hope 2024, di P. Fresu, da *Mare Nostrum IV*: formazione c.s.

Belle Ile en Mer 2024, di R. Galliano, da *Mare Nostrum IV*: formazione c.s.

Amarcord 2017, di N. Rota, da *Mediterraneo*, con Stefano Bollani, piano solo

Under African Skies 2012, di P. Simon, da *Alma*, con : Paolo Fresu (tp,flg), Omar Sosa (p)